

strano che, mentre si chiede di sussidiare gli uffiziali romani contemplati dalla legge, che sta per essere discussa, si negassero eguali sussidi agli uffiziali veneti.

MINGHETTI, ministro per le finanze. La Camera ha davanti a sè un progetto di legge che io accettai fosse messo all'ordine del giorno, ben inteso però dopo i bilanci, poichè questi interessano maggiormente.

Ora io debbo dire che questo progetto di legge come è concepito presenta molte difficoltà, poichè non stabilisce nulla di concreto; dà un diritto, ma non ne determina la estensione.

Non è già che io mi opponga a che questo progetto di legge venga discusso, solo mi riservo di proporre moltissime modificazioni in relazione anche al primo progetto che contemplava solo gli uffiziali romani ed i veneti.

RUSPOLI EMANUELE. Vorrei rassicurare l'onorevole Maurogònato che certo non gli verrà mai meno l'appoggio dei deputati non solo delle provincie romane, ma di tutte le altre provincie, ogniquale volta si tratterà di retribuire un servizio reso al paese, quando questi servizi hanno aggiunto una bella pagina alla nostra storia.

Debbo aggiungere che non ho alcuna difficoltà a che quel poco (dico poco perchè avrei certo domandato di più se la legge di contabilità lo avesse permesso), che quel poco che si vuol stabilire sia esteso tanto ai Veneti quanto ai Romani.

Sopra ciò di cui ci ha informato l'onorevole Maurogònato, che cioè a Venezia, stante l'onorevole parola di chi la rappresenta, le prefetture danno dei sussidi...

MAUROGÒNATO No, no!

RUSPOLI EMANUELE... noi già lo sapevamo ma abbiamo creduto che non convenisse domandare questi sussidi, ed è per questo che abbiamo fatto appello direttamente alla Camera inuanti di andare negli uffici governativi.

BERTANI A. Io consento con l'onorevole presidente del Consiglio in questa cosa, cioè che la legge recentemente presentata in proposito comprendendo due diverse categorie di benemeriti cittadini, ai quali la Camera dovrebbe, per equità e per giustizia, provvedere, può sollevare molte nubi e molte difficoltà per sciogliere in un unico modo le diverse questioni.

Ma rammento alla Camera che quel progetto di legge, di una parte del quale io fui promotore, comprende anche i feriti in tutte le azioni bellicose, volontarie e regolari nel lungo periodo percorso dalle pertinaci lotte popolari per rivendicare all'Italia la sua libertà e la sua Roma.

Io sento adesso fare delle proposte di elargizioni ad un personale graduato che appunto per la sua istruzione e condizione sociale può presumersi in qualche modo e dopo tanto tempo convenientemente collocato.

Voci. No! no!

BERTANI A. È certo che molti benemeriti patrioti combattenti e graduati del 1848 e 1849, e pur sempre meritevoli di ogni riguardo, sono in oggi in condizioni sufficienti ai bisogni della loro esistenza.

Invece io rammento alla Camera che vi sono dei mutilati ancora del 1848 e 1849, che vi sono degli storpiati delle fazioni volontarie del 1867 di Monterotondo e Mentana, fazioni codeste pur gloriose, fazioni alle quali noi dobbiamo in parte il risveglio della questione romana, i cui campioni, feriti e storpiati, furono compresi negli intendimenti di chi propose quella parte della legge che riguarda i feriti.

Ora dunque, se si deve fare una elargizione col capitolo 54 ai benemeriti della patria per le azioni militari in difesa di Venezia e di Roma, non si differenzino gli uffiziali dai gregari, e soprattutto, e prima che ad altri siano assegnate quelle elargizioni a coloro che con sacrificio del loro corpo hanno più che altri diritto alla riconoscenza nazionale.

VARÈ. Io ho domandata la parola perchè non vorrei che a forza d'insistere si cambiasse l'indole della proposta.

Oggi non è possibile discutere niente che tocchi al merito, e non è possibile quindi discutere se una categoria di persone che hanno servito il paese, l'abbia servito in circostanze più o meno importanti, abbia reso servizi più o meno meritevoli di riguardo di un'altra. Questa è questione di merito la quale sarà riservata al giorno in cui si discuterà quella legge di cui io 20 giorni fa domandai che fosse portata all'ordine del giorno, e fu allora che ebbi la gentile promessa dal nostro presidente, promessa che fu adempita in seguito ad un richiamo dell'amico e collega Tamaio. Quando si tratterà di quella legge la discuteremo. Del merito non parliamo; parliamo soltanto della proposta come era fatta, perchè siamo in una questione di bilancio.

Si dice che l'articolo 54 del bilancio non è un inizio alla legge che si deve discutere, è una categoria speciale. La proposta invece dell'onorevole Ruspoli e dei suoi colleghi non vuole altro che a quelle persone le quali in massima vogliamo provvedere con la legge, visto che non possiamo provvedere perchè siamo alla vigilia dello scioglimento, intanto si dia un provvedimento di tante mila lire, il quale sia come un'arra della prossima discussione per regolarizzare questa partita. (*Ai voti! ai voti!*)